

Ciclostilato ALP-CUB

20-25 maggio 2013

**Associazione Lavoratori Lavoratrici
Pinerolesi**
aderente alla **Confederazione Unitaria di
Base**

Tel /fax 0121321729 - web
<http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operai_o.htm

LIBERO MERCATO: vocabolario

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

741 BATTERE LA RASSEGNAZIONE. In questi giorni ci sono state due occasioni nelle quali sarebbe stata importante la nostra presenza, visti i problemi sia generali che nel territorio. Il giro d'Italia e la manifestazione della Fiom a Roma. Uno solo è venuto in sede a chiedere se si faceva qualcosa al passaggio del Giro a Pinerolo...quando passava il giro ci siamo fatti vedere e sentire nel 2005 ai tornanti sopra Prigelato con le operaie New Cocot allora ancora Manifattura di Perosa. Poi nel 2009 a Villar con lo striscione davanti alla OMVP ora Tekfor, striscione ripreso dal Teatro Angrogna nella "Tenda viola". Oggi che sarebbe necessario farsi sentire qui e anche a Roma nessuno ha manifestato l'esigenza, la necessità almeno di provare a organizzare qualcosa. Siamo in piena rassegnazione, anzi la sensazione è che ci sia anche molto egoismo. Si pensa che qualcuno farà qualcosa anche per me e così non mi espongo, peggio ancora qualcuno pensa che se in fabbrica lasciano fuori qualcuno per me va bene così... Rassegnazione ed egoismo due atteggiamenti da battere.

Ci piace sempre prendere spunto dalla Val di Susa. In questi giorni un esponente del nuovo governo Letta a detto che la Val di Susa deve rassegnarsi al fatto che il Tav si farà. Gli ha risposto Alberto Perino portavoce dei NOTAV nell'assemblea di Bussoleno: **in Val di Susa la parola rassegnazione non esiste** e noi continueremo nella nostra lotta!!!

Penso che noi tutti e la Val Chisone, dobbiamo prendere esempio dalla Val di Susa e smettere con l'apatia. Pensare e fare!!!!

En.La

.>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20 >>> 730 -2013: Il servizio è iniziato e sarà effettuato nei giorni Lunedì-Mercoledì- Venerdì, al mattino e al pomeriggio. **Ritirare:** Lunedì, Mercoledì, Venerdì, al pomeriggio **tel. 0121321729.**

>>> Tekfor : Dopo la riunione del collettivo le considerazioni sulla situazione sono sempre le stesse: Una direzione non all'altezza che quando decide degli interventi molte volte peggiorano il problema.(vedi Olivotto). Venir meno agli accordi sottoscritti, (vedi chiusura ferie). Attendiamo gli Indiani e dobbiamo sollecitare la SKF troppo latitante.

>>>SKF BARI: un volantino della Cub sulla situazione: ci ricorda molte altre situazioni nel nostro territorio e nei nostri stabilimenti....
VEDI RETRO

>>> DIREFAREecosolidale: Crisi, transizione, territorio: idee e pratiche. Fine settimana contro l'omofobia nell'ambito dell'iniziativa "dire fare solidale". Non ci sono solo le differenze di colore della pelle, religiose, ma anche sessuali, che noi dobbiamo comprendere e accettare come si deve fare in una società "solidale" come vogliamo costruire. Per informazioni pinerolocontrolomofobia@email.com .

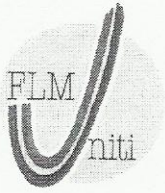
COSA DICE ALP/CUB

Morto Don Gallo e durante i funerali mentre Bagnasco faceva l'omelia è stato interrotto dai



ragazzi che hanno cantato tutti insieme "Bella Ciao"

Continua la raccolta di materiale per i rifugiati che occupano le palazzine di Torino: servono materassi, reti, pannolini per bambini, assorbenti, scottex e carta igienica.



FEDERAZIONE LAVORATORI METALMECCANICI UNITI
aderente alla
CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE



=====

SIAMO SORDI GUIDATI DA CIECHI

In Italia, anche se fortemente compromesso, esiste ancora il divieto di licenziamento. Ma quando una azienda è arrogante e non c'è più un sindacato vero a contrastarla può tenere fuori i lavoratori "scomodi" pagando lo stesso a loro lo stipendio. **Nonostante la "crisi" e nonostante ci siano decine di postazioni adatte a compari e paesani la Skf tiene fuori due dipendenti pagandoli per stare a casa.** Neanche un comunicato da parte dei cosiddetti rappresentanti sindacali, che non vedono, non sentono, non parlano.

Siamo sordi alle disgrazie dei nostri colleghi e anche alle tempeste. Siamo in balia delle onde: nel mese di marzo la Skf di Bari ha fatto una produzione eccezionale (quando le cose vanno bene non vengono a dircelo), il mese dopo siamo andati malissimo. Si lavora a culo, come diceva un nostro vecchio collega, perchè le macchine sono vecchie, le competenze non si trasmettono, tutto si ricicla e su tutto si risparmia, a partire dai pezzi di ricambio.

Ciò su cui non si risparmia sono i lavori dati "fuori", magari anche quando si potrebbero far fare ai manutentori dipendenti diretti. Qualche tempo fa, stranamente, l'urgenza perenne dei lavori giustificava il reperimento dei materiali "su piazza", senza passare per il magazzino e ai prezzi correnti. Era grasso che colava, per qualcuno. Lo è ancora?

Noi siamo sordi, ma chi ci guida sembra essere cieco. Grazie a un "tuttologo dalle facili soluzioni" quasi andava a fuoco lo stabilimento, perché per lui (ma chi lo controlla?) la manutenzione preventiva è diventata un optional. Un gradino più giù, o più su, troviamo altri comandanti che hanno perso la bussola. Per esempio: aver spostato le confezionatrici lontano dalle linee significa aumentare le movimentazioni dei cuscinetti e i relativi rischi (cadute di cassoni, sbagli di etichette, ecc.). Qualcuno con più sale in zucca, in passato, aveva stabilito il principio elementare che i cuscinetti meno si maneggiano meglio è, quindi la confezione deve stare in coda alla linea. Ma adesso questi manager dalla vista corta sanno solo tagliare il costo del lavoro, nient'altro.

Il problema vero è che lo stabilimento di Bari sembra interessare poco alla Skf. Negli ultimi anni, mezzo stabilimento è stato smantellato e non si fanno investimenti veri. Ci hanno mandato delle brave persone a dirigerci, ma se avessero voluto rilanciare lo stabilimento forse avrebbero potuto mandarci qualcuno più competente tecnicamente. Qui invece sembra che il timoniere sia quello che portava le sigarette al direttore.

Parte della colpa va anche a noi, che ci siamo abbandonati al sordo individualismo e a un sindacato che serve solo ad avere la "protezione". Un sindacato che da anni si è ridotto a fare il notaio delle decisioni aziendali. ***L'accordo firmato a Torino ci toglie quei pochi ma sicuri euro del CCNL per darcene sempre pochi ma legati alla presenza e a parametri aziendali poco trasparenti. In passato gli aumenti salariali della contrattazione aziendale erano tutti aggiuntivi al CCNL. Chi ci guadagnerà sarà solo l'azienda che ha anche fatto la sceneggiata di ritirare la firma con l'obiettivo di evitare il referendum.***

La situazione intorno a noi non è migliore. Dalla Bridgestone alla Om la zona industriale di Bari sta diventando un deserto.

Solo ricostruendo un sindacato vero e di base potremo ricominciare a ragionare e poi ad agire. Non è facile, ma l'alternativa è rimanere sordi e subire.

P.S. le affermazioni fatte dal direttore e dal capo del personale dello stabilimento SKF di Bari nell'informativa del 22 maggio sono incredibilmente gravi. Se fosse vero, come hanno detto testualmente, che lo stabilimento barese è in perdita da 10 anni avremmo già chiuso. Speriamo solo che il loro sia stato un malore passeggero.

f.i.p. maggio 2013